



dal 04 al 11 ottobre 2026
Avvisi Parrocchiali

dell'Unità Pastorale di
Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

sito: www.parrocchielacchiarella.it tel e fax: 029008002 e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

don Giacomo (parroco) 347.2592427

don Giovanni 335.1807612

don Matteo 351.5960150

Suore Ravasco (Asilo S. Carlo) 02.9008124

Piccole Apostole di Gesù (Sorelle di Mettone) 02.90030390

Perché abbiano la vita, in abbondanza!

Condividiamo il testo di Papa Leone XIV nella Veglia con i giovani a Parigi di venerdì 25 settembre scorso, composto da un dialogo iniziale con alcune domande di alcuni giovani e da un discorso pronunciato dal Santo Padre. Preghiamo perché questo viaggio possa portare frutti abbondanti in Francia e presto anche nelle nostre terre possa partire lo stesso processo straordinario di ritorno alla fede, alla preghiera, ai sacramenti e alla vita cristiana.

Domanda di Chloé: Santo Padre, La ringraziamo per la Sua presenza tra noi questa sera e per questo momento di dialogo che ci offre. Mi chiamo Chloé, ho 25 anni e sto completando gli studi in farmacologia. Sono impegnata in un gruppo di giovani cattolici dei quartieri



popolari dell'Île-de-France: La Cité Céleste. Organizziamo in particolare eventi occasionali come notti di adorazione e di lode, che riuniscono numerosi giovani del quartiere desiderosi di vivere e condividere ampiamente la loro fede. Sono impegnata anche nella mia parrocchia, in particolare con i giovani delle scuole superiori.

Attraverso questi diversi impegni, mi sta a cuore mettere la mia energia e le mie competenze al servizio degli altri, creando un legame tra la fede, i giovani e le realtà vissute quotidianamente nei nostri quartieri. Come dice san Paolo, «per noi, vivere è Cristo». Tuttavia, la società in cui viviamo si fonda su altri principi e a volte sembra addirittura estranea alla questione di Dio. Desideriamo annunciare Cristo a chi ci circonda con forza e perseveranza, ma anche, naturalmente, con rispetto e delicatezza nei confronti di coloro che incontriamo. Come possiamo coniugare la forza del nostro slancio missionario con l'autenticità di una vita fraterna con coloro che non condividono la nostra fede?

Cari amici, la prima cosa che vorrei dirvi è molto semplice: grazie! Grazie a Dio, grazie a voi! Grazie per il vostro coraggio, grazie per la vostra presenza, grazie per la vostra fede. Voi siete i santi di Francia! E grazie Chloé per la tua domanda. La frase di San Paolo che hai citato, non è una semplice affermazione. È una vera e propria sintesi della sua vita. In poche ma decisive parole egli pronuncia una preghiera di lode, un atto di fede e indica un cammino di santità fino al martirio. «Per me, vivere è Cristo» (cfr *Fil* 1,21): mentre ripetiamo questa dichiarazione d'amore, cerchiamo di condividere l'esperienza dell'Apostolo. Egli, infatti, ci testimonia che Dio non è mai estraneo alla sua vita, ma anzi gli si fa incontro: lo chiama a sé, lo trasforma interiormente, lo invia nel mondo. In questa dinamica spirituale siamo coinvolti tutti noi, anche oggi: è vero, come tu hai detto, che la società in cui viviamo sembra essere indifferente a Dio. Ma il Signore non è indifferente verso di noi! Ecco ciò che conta e ci dà

sempre speranza. Che molti siano estranei alla questione di Dio è, in effetti, un problema; ma lo è altrettanto che molti siano estranei alla questione dell'uomo. Quante persone purtroppo si disinteressano del prossimo, vivendo in modo egoistico, oppure offendono i poveri, sprecando beni in cose vane. Quanti scartano l'innocente e il malato, pensando che ciascuno valga per ciò che produce. Penso in particolare al tuo impegno nei quartieri popolari dell'Île-de-France con "La Cité Céleste": è lì, nella concretezza della vita quotidiana, e talvolta delle difficoltà, che la tua fede diventa una testimonianza vibrante di speranza. È l'uomo che si perde, dicendo che Dio è morto: se Dio non è con lui, l'uomo non ha più salvezza e smarrisce il senso dell'esistenza, che si riduce a un vicolo cieco o al nulla. Sperimenta invece l'esatto contrario chi dice: "per me, vivere è Cristo". In Cristo, infatti, noi sappiamo che Dio non è mai indifferente all'uomo! Mediante Gesù, crocifisso e risorto, Egli dà la sua stessa vita, affinché noi viviamo. Ecco allora il modo di annunciare Cristo che unisce coraggio e rispetto: annunciarlo come Vangelo di salvezza, come parola di verità e di vita. Questo Vangelo è buona notizia per tutti, annuncio liberante e regola di vita nuova. Il Vangelo di Gesù, infatti, non porta al conflitto, ma invita sempre al perdono: mentre illumina il dramma della storia, ci educa alla cura fraterna. L'incontro con Cristo apre al dialogo e prepara alla pace, perché offre a ogni uomo e ogni donna la promessa più grande, che compie ogni desiderio: la promessa della vita eterna. Cara Chloé, cari giovani, l'esperienza religiosa di ogni persona esprime questa ricerca di senso che ispira l'anima umana. In Gesù, il Redentore del mondo, Dio si fa trovare parlando «agli uomini come ad amici» (Cost. dogm. Dei Verbum, 2): Egli è la fonte d'acqua viva, la luce nelle tenebre. Nella gioia della fede, dunque, esclamiamo insieme questa sera: *per noi, vivere è Cristo!* Insieme: per noi vivere è Cristo! Grazie a Lui possiamo unire lo slancio missionario con l'esperienza di fraternità verso coloro che non credono o che appartengono ad altre tradizioni religiose. Questa fraternità, fatta di ascolto e di stima reciproca, trova le sue radici nell'unità della famiglia umana, che lungo la storia ha espresso



la dimensione religiosa come caratteristica vitale di ogni popolo. Coltivare un legame fraterno con coloro che non condividono la nostra fede contribuisce dunque alla costruzione della società; inoltre può diventare un esercizio di fede e di carità, perché è impossibile testimoniare Cristo senza amare coloro ai quali vogliamo annunciarlo. Un segno incoraggiante di questa fraternità sono gli incontri tra giovani dell'area mediterranea che sono avvenuti in questi ultimi anni. Il messaggio cristiano non è

quindi un ostacolo alla convivenza fraterna, anzi, la promuove, perché invita liberamente ciascuno ad ascoltare una notizia di pace e di salvezza. Allo stesso modo, la nostra missione non è in contraddizione con il rispetto di altre religioni, perché la Chiesa non rifiuta nulla di quanto in esse si trova di vero e di santo (cfr Dich. Nostra aetate, 2). Grazie!

Domanda di François: *Santo Padre, grazie per essere venuto a rafforzarci nella fede e nel nostro desiderio di testimoniare il Vangelo! Mi chiamo François Bigot, sono cresciuto nella campagna della Borgogna e attualmente sono studente di agronomia alla UniLaSalle. Mi piace dedicare il mio tempo alla bellezza della liturgia, sono impegnato al servizio della mia diocesi attraverso il pellegrinaggio in mountain bike di Nevers e per la preparazione di un nuovo pellegrinaggio borgognone. Sono anche capo scout e impegnato nella pastorale universitaria della mia scuola. Al servizio dei più fragili, al servizio della pace nel nostro Paese e nel mondo, al servizio della Chiesa di Cristo, noi giovani vogliamo impegnarci! Tuttavia, spesso è difficile capire come orientare la propria vita per donarsi senza riserve, con fedeltà, senza per questo disperdersi o perdere coraggio, tanto il compito a volte sembra smisurato. L'ansia e l'incertezza spesso rendono fragile l'entusiasmo della nostra giovinezza. Santo Padre, come discernere dove il Signore ci aspetta per servire e offrire la nostra vita?*

Ci sono molti scout qui? Ah, molto bene! Benvenuti! Anzitutto vi ringrazio molto per il vostro impegno. Per me è una grande gioia vedervi così numerosi, animati dalla volontà di mettervi a servizio della pace, che ci fa crescere come uomini e donne, trasformando le paure in speranza e le lamentele in responsabilità. Oggi questa grande missione è più urgente che mai, perché ci invita a navigare con discernimento nel cuore delle attuali trasformazioni tecnologiche e digitali, senza sminuire la nostra umanità. In particolare, quando ci dedichiamo alla tutela dei più piccoli e dei più deboli, riconosciamo la nostra stessa debolezza, nella quale tutti ci ritroviamo. Questa fragilità propria della vita umana non ci spaventa, ma ci unisce in quanto creature che si scoprono fratelli e sorelle in Cristo. È Lui il primo a donarsi a noi, e il segno vivente di questa grazia è l'Eucaristia, «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (*Lumen gentium*, 11). Da questo sacramento, che sostiene la nostra fede, noi traiamo la forza di donarci, a nostra volta, al prossimo, imitando la gratuità del Signore Gesù. La ricerca della giustizia e della pace ci obbliga a prendere atto dei conflitti che noi stessi viviamo e a purificare il nostro cuore. Impegnandoci al servizio di Dio e degli altri, le nostre ferite trovano allora consolazione e redenzione. Non esiste fallimento dal quale Dio non possa sollevarci: la sua misericordia è la nostra gioia. Eppure, voi avete parlato dell'ansia e dell'incertezza come ostacoli al vostro entusiasmo. Sono stati d'animo molto diffusi, a causa della precarietà dei progetti sul futuro, della provvisorietà degli affetti e della fragilità delle relazioni. A questi sentimenti se ne aggiungono altri, che gravano sulla vostra generazione, come ad esempio l'affaticamento da schermo e l'ansia di fronte ai cambiamenti climatici o alla situazione economica e internazionale. Sì, bisogna prestare un orecchio attento a questi



sentimenti. Invito tutti voi, cari giovani, a mantenere il cuore aperto di fronte alle sofferenze dei vostri compagni. Allo stesso tempo, l'esperienza della fragilità, di ogni fragilità, diventa per un discepolo di Cristo un'occasione di testimonianza. Chi segue Gesù sulla via del servizio umile e gratuito viene liberato dall'angoscia e ritrova un nuovo entusiasmo, sperimentando la gioia e la pace interiori: sentimenti non passeggeri o soggettivi, ma radicati nella certezza della

fede di cui rendiamo testimonianza insieme come Chiesa. Sì, insieme noi formiamo la Chiesa: fragile e santa, come vasi di creta che custodiscono un tesoro (cfr 2Cor 4,7). È di nuovo san Paolo a ricordarci che proprio nella debolezza, noi siamo forti (cfr 2Cor 12,10). Soprattutto nei momenti di difficoltà Dio sostiene la nostra libertà e ci incoraggia con la sua grazia. Egli ha voluto vivere da uomo, affinché noi potessimo vivere con Lui, per sempre, come testimoni gioiosi della speranza. Cari amici, è in questa amicizia con Gesù che si realizza il nostro discernimento, una riflessione che si fa invocando lo Spirito Santo. Si tratta di un esercizio costante per camminare in modo ordinato e sicuro. Come discernere bene? In primo luogo, ricordate che la parola del Signore è sempre lampada ai nostri passi (cfr Sal 119,105). Alla luce del Vangelo, la formazione spirituale passa attraverso la preghiera e il servizio, l'adorazione e l'azione, il silenzio – quel silenzio così raro e così necessario, lontano dal frastuono mediatico – e l'annuncio. Poi, guardate all'esempio dei santi: anche nella persecuzione, questi nostri fratelli e sorelle hanno aperto strade di pace. Guardate a sacerdoti appassionati di Cristo, come sant'Eugène de Mazenod e san Jean-Marie Vianney; guardate alla mistica bellezza di santa Thérèse de Lisieux; alla beata Pauline Jaricot, fervente nella carità e nella missione; al coraggio dei cinquanta martiri dell'apostolato, al tempo della Seconda Guerra Mondiale, che hanno servito i loro fratelli fino al sacrificio della vita. Questi santi hanno cambiato la storia, facendo passare molti dalla sofferenza alla speranza, perché hanno cambiato anzitutto il proprio cuore, trasformandolo alla luce della fede. Cari giovani, mentre cercate la vostra vocazione, siate certi che il Signore non vi parla

in modo confuso, ma si rivolge a ciascuno chiamandovi per nome, e vi invita seguirlo perché vi ama. Accogliendo il suo Vangelo con mente limpida e cuore puro, allora comprenderete come Gesù vi chiama a servire. Si tratta sempre di un dono di vita: pieno, fedele, colmo d'amore. Per vincere l'ansia e l'incertezza, abbiate il coraggio di dire una sola parola, semplice e bellissima: grazie. Grazie, Gesù, per il tuo amore. Ecco perché adesso, senza timore ma con fiducia e pieni di gioia, possiamo già dire tutti, tutti insieme, sulle orme dei santi: Eccomi, Signore! Tutti insieme: Eccomi, Signore! E mi rivolgo a quelli tra voi – e sono numerosi qui stasera – che sentono la chiamata a seguire Gesù sulla via più stretta del sacerdozio o della vita consacrata. Cari amici, la Chiesa in Francia ha tanto bisogno di voi! Prega per voi, vi aspetta. Cari amici, non abbiate paura di questa chiamata! Abbiate coraggio, abbiate fiducia in Gesù che vuole fare di voi i suoi amici più vicini: Egli non vi deluderà e sarà sempre al vostro fianco; la vostra vita sarà meravigliosamente bella e feconda. Per concludere, possiamo riprendere questa preghiera che ci ha consegnato san Giovanni Paolo II: «Maestro, tu che ami e rispetti la persona umana, tu che hai condiviso la sofferenza dell'uomo, tu che rischiari il mistero dell'umana esistenza, facci scoprire il senso vero della nostra vita e della nostra vocazione!» (Omelia alla XII Giornata Mondiale della Gioventù, Parigi, 24 agosto 1997). Merci!

Meditazione del Santo Padre

Nella notte, la luce ci appare ancora più eclatante. È così, cari giovani, che abbiamo ascoltato insieme dalle parole di san Paolo. Vogliamo tenerle alte, come fiaccola che rischiara non solo la preghiera di ciascuno, ma tutta la storia della Chiesa. L'Apostolo osserva il suo tempo e accoglie l'ispirazione divina, cioè lo Spirito Santo, che apre sempre prospettive luminose di futuro. Sì, Dio è Signore della storia e, qualsiasi cosa avvenga, la conduce verso la salvezza: in Cristo ogni male ha una fine, proprio perché la fine diventa inizio di vita nuova ed eterna.



Carissimi, per illuminare la nostra epoca e trasformare il presente alla luce dello Spirito, ricordiamoci anzitutto che anche noi, come Timoteo, siamo uomini e donne *di Dio*. Questa espressione – *di Dio* – scelta da san Paolo, significa un legame, non un possesso. Chi vive

con Dio è *libero*: libero da tutto ciò che oscura la vita, rendendola vuota e senza senso. Giovani di Francia, portate nel vostro cuore un immenso desiderio di libertà, parola che risuona con forza nella vostra cultura. Qual è dunque la fonte della vera libertà? Gesù ce lo indica chiaramente quando ci dice che è la verità che ci renderà liberi (cfr Gv 8,32); e che la Verità è Lui stesso (cfr Gv 14,6). Ecco, quindi, la fonte della vera libertà: il rapporto vivente con Gesù. La compagnia del Signore, infatti, dà *saggezza* ai nostri progetti e *bellezza* ai desideri che portiamo nel cuore. Dio attraversa come luce la nostra anima, chiamandoci a un rinnovamento permanente, a una conversione che dona pieno senso all'esistenza, perché ci fa attori di una storia che passa dalla confusione alla ricerca della verità, dall'indifferenza all'impegno per la giustizia. San Paolo lo dice con tre verbi, che fanno appello alla nostra libertà: *evita, tendi, combatti*. L'Apostolo scrive a Timoteo: anzitutto, «evita queste cose», cioè orgoglio, vanità, violenza, avidità (cfr 1Tm 6,4.10). Sono tutti sentimenti che ci afferrano e possiedono. L'egoismo che li caratterizza nasconde una spaventosa solitudine. Per gustare la vicinanza di Dio e la fraternità umana occorre dunque respingere quella bramosia che consuma le relazioni senza donare, che si riempie di cose senza nutrirci. Un tale stile di vita spinge ad avere tutto, ma a non essere nessuno; a ricevere una quantità di *like*, ma restando soli con sé stessi. Quando decidiamo di non seguire questo stile, allora iniziamo a tendere «alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» (v. 11). Sì, chi vive con Dio tende verso il meglio: è in allenamento costante. Il suo desiderio cerca la virtù, cioè la forza che lo rende buono e vero. Cari amici, la dinamica che caratterizza l'esistenza cristiana

porta un nome preciso: si chiama *cammino di santità*. È il cammino che il Signore apre davanti a ciascuno di noi, accompagnandoci lungo la via. E quanti figli e figlie di questa amata terra di Francia si sono lasciati condurre su questa via! Pensiamo, ad esempio, al beato Marcel Callo, un giovane francese, scout e operaio che nell'oscurità del campo di concentramento non ha mai smesso di tendere al bene, rimanendo interiormente libero. Man mano che avanziamo in questo cammino di santità, diventa chiaro che non basta evitare il male: bisogna scegliere il bene. Non si tratta di un principio astratto, né di un'affermazione ovvia: scegliere il bene è l'azione propria della libertà, compiendo la quale essa stessa si avvera, si corregge e matura. Per fare la scelta buona, ricordate questo criterio: il bene dà la vita, non la toglie mai; il bene si prende cura, non prende per sé. Il bene non è un bel concetto, ma il volto raggianti dell'amore: è Dio in persona! Le virtù che san Paolo ci indica come riflessi della sua bontà sono queste: la giustizia verso l'umanità; la pietà e la fede verso Dio; la carità con tutti; la pazienza verso chi ci fa soffrire; la mitezza che contraddistingue chi cerca la pace con animo puro. I principi di uguaglianza e fratellanza che ispirano la vostra società trovano qui il loro fondamento: più che semplici prescrizioni legali, sono le scelte radicali e coraggiose di un cuore libero. Fare nostre queste qualità non è solo un impegno etico: è la scelta di diventare uomini e donne autentici, liberi da compromessi. A questo proposito, l'Apostolo ci consegna un terzo verbo: *combattere*. Infatti, *evitare* il male e *tendere* al bene implica *combattere*. Combattere, sì, come fece San Paolo, rappresentato spesso con una spada nelle mani, segno della Parola di Dio, «spada dello Spirito» (Ef 6,17). Questo



verbo risuona con forza qui in Francia, terra di Santa Giovanna d'Arco, una giovane che ha saputo combattere con audacia. Ma attenzione, il verbo come anche l'immagine ci sono ormai chiari: la lotta alla quale siamo chiamati è quella della fede, cioè l'impegno a vivere secondo il Vangelo, come discepoli di Gesù, il Figlio di Dio che fa di noi tutti fratelli e sorelle. È nel suo nome che abbiamo la forza dei giusti, per resistere alla tentazione. È nel suo nome che abbiamo la perseveranza dei miti, per dedicarci al bene. Il nostro combattimento non è una lotta contro gli altri, non ricorre alle armi della violenza, del disprezzo o dell'oppressione. La nostra unica arma è quella dell'amore che si dona. Sappiamo, purtroppo, che ci sono forze contrarie al nostro legame con Dio, potenze che mirano a dividere persone e popoli, contrapponendoli tra loro. Questi mali hanno non solamente un volto violento, ma talvolta anche un'apparenza insidiosa, perché promettono proprio quello che ci tolgono, ossia la felicità. Quando ci sentiamo avvolti nella loro oscurità, però, la luce dello Spirito Santo ci illumina e ci conforta: stasera, dunque, scegliamo insieme le virtù che dobbiamo coltivare per seguire il Signore. Non siamo soli in questo cammino di santità, perché lo percorriamo uniti a tutti i nostri fratelli e sorelle che ci circondano. Ne fate del resto esperienza questa sera e durante i grandi raduni come le Giornate Mondiali della Gioventù. Abbiamo inoltre come alleati i santi: sono amici che ci sostengono nella prova. Carissimi, quando le scelte della vita richiedono coraggio, sollecitate la loro intercessione e imitate il loro esempio: come abbiamo cantato nelle litanie, l'incoraggiamento dei santi ci assicura che non siamo mai soli nella preghiera, mai siamo soli nella Chiesa. Specialmente in questo tempo, chiediamo allora il loro aiuto per essere artigiani di pace: eterno desiderio di Dio e impegno costante dell'umanità! Stasera ho citato alcuni di loro. Chiediamo anche a Santa Teresa del Bambino Gesù di insegnarci la sua "piccola via" dell'amore quotidiano, solido fondamento di ogni pace duratura. Questa pace, il Signore la realizza nell'Alleanza che stringe con noi tutti per la mediazione di Gesù, il Cristo. Perciò, indicando il fondamento della nostra esperienza di fede, san Paolo parla non solo di quello che noi possiamo fare rispondendo a Dio, ma anche di ciò che Dio fa per noi. L'Apostolo lo riassume in un episodio: Gesù davanti a Pilato, la verità

dell'amore davanti all'ipocrisia del potere. La «buona battaglia» coincide allora con la «bella testimonianza» (cfr 1Tm 6,12-13). Lo dimostra l'uso di un identico aggettivo: *kalos*, che qui significa *ben fatto*. L'opera ben fatta, quella che è buona, è la redenzione che Gesù compie per noi. Nel suo combattimento contro il peccato e la morte, la vittoria di Cristo ci libera tutti: da ogni male ci salva, a ogni bene ci invita. In questa luce, guardiamo le due reliquie portate davanti a noi: la tunica e la croce. L'una è quel che a Cristo è stato tolto; l'altra quel che a Cristo è stato donato. In tal senso, sono entrambi segni della sua passione: Gesù è spogliato della sua tunica per rivestire noi con la veste bianca, lavata «nel sangue dell'Agnello» (Ap 7,14). È così che la croce, da strumento di morte, diventa segno di speranza: insieme, perciò, la tunica e la croce rappresentano noi, noi Chiesa che nasce dalla vita di Dio donata al mondo. Cari giovani, per crescere in santità e cambiare in meglio la nostra società, siate luminosi testimoni di questo Vangelo, cioè della buona notizia che è Cristo stesso, il nostro Salvatore: «A Lui onore e potenza per sempre. Amen» (1Tm 6,16).

PREGHIERA DEL S. ROSARIO PER LE MISSIONI

Tutte le domeniche di ottobre alle 20.45 in Asilo San Carlo

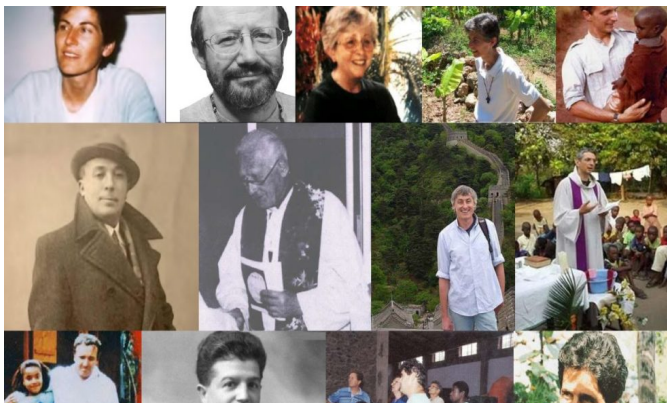


Il mese di ottobre è da sempre caratterizzato nella Chiesa per una duplice attenzione: la preghiera e le attività di sostegno e sensibilizzazione per le Missioni nel mondo, la Preghiera devozionale Santo Rosario. La nostra comunità fa sua questa duplice attenzione proponendo tutte le domeniche sere di ottobre la possibilità di pregare insieme il S. Rosario per le Missioni e per altre intenzioni alle ore 20.45 presso l'Asilo San Carlo, guidati dalle nostre Suore Ravasco.

Diocesi: Milano, mostra virtuale per il mese missionario. “Testimoni sino alla fine. Semi di pace di terra ambrosiana”

È online da oggi, sulla pagina web dell'ufficio per la Pastorale missionaria della diocesi di Milano, la mostra virtuale “Testimoni sino alla fine. Semi di pace di terra ambrosiana”. Il progetto raccoglie le storie di 26 tra uomini e donne, laici e religiosi, nati o vissuti nella diocesi di Milano, che, a partire dalla seconda guerra mondiale e fino ad oggi, sono stati uccisi nel loro servizio per la pace. La mostra – precisa un comunicato – è stata progettata in occasione del mese missionario, che come ogni anno ricorre in ottobre, in particolare per i 100 anni della istituzione della Giornata missionaria mondiale (che la diocesi ambrosiana celebra il 25 ottobre), e intende “fare memoria di testimoni di speranza, di solidarietà e di pace, a volte poco conosciuti, che sono arrivati per questo a donare la vita”. Due gli itinerari virtuali proposti. Il primo è dedicato alla conoscenza dei singoli testimoni, presentati attraverso una scheda che ne riassume la storia personale e il contesto storico e geografico in cui hanno operato. Alla scheda si aggiungono approfondimenti, video e documenti per chi, affascinato da queste vite donate, desidera conoscerle più da vicino. Tra i testimoni figure note come quelle di Luca Attanasio, ambasciatore in Repubblica Democratica del Congo ucciso nel

2021, e di suor Luisa Dell'Orto, religiosa morta ad Haiti nel 2022, ma anche volti meno conosciuti, come quello di Maria Cristina Luinetti, nata a Cesate (Milano), volontaria della Croce Rossa, uccisa in Somalia nel dicembre del 1993 a 24 anni, prima donna italiana morta all'estero in una missione di pace, e Gabriele Moreno Locatelli di Canzo (Como), ucciso a 34 anni da un cecchino durante una marcia per la pace in Bosnia, nel 1993. Il secondo itinerario della mostra virtuale



propone percorsi tematici sulla pace, la missione, la vocazione e altre parole chiave. I materiali relativi ai diversi testimoni vengono raccolti attorno a uno di questi argomenti, creando una traccia che può essere sviluppata da parrocchie, gruppi e comunità attraverso incontri di riflessione. Spiega don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria della diocesi: “Conoscere, seppure superficialmente, l’esistenza di queste persone e qualche loro scritto dona respiro alla vita. Vissuti sul finire dello scorso millennio o a cavallo del nuovo, tutti hanno sperimentato situazioni non meno complicate di quanto stiamo vivendo noi oggi. Eppure, non hanno chiuso gli occhi, non si sono ritirate nel loro privato, hanno indicato orizzonti di speranza e coraggio nell’affrontare le sfide della vita”. La mostra “Testimoni sino alla fine” è visitabile al seguente link: chiesadimilano.it/ufficioperlapastoralemissionaria/testimoni-sino-alla-fine

Gioco d’azzardo: Gualzetti (Consulta antiusura), “oggi assistiamo a un grave e inaccettabile ‘bavaglio informativo’”

“L’allarme lanciato in questi giorni sul tema dell’azzardo dalla Caritas Italiana non può lasciarci indifferenti. Come Consulta nazionale antiusura condividiamo pienamente la preoccupazione emersa dall’incontro con Caritas Italiana e la Campagna Mettiamoci in Gioco: l’azzardo continua a rappresentare una delle più gravi emergenze sociali del nostro Paese, con conseguenze devastanti per le persone, le famiglie e le comunità più fragili”. Lo dichiara Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura “Giovanni Paolo II”. “Oggi assistiamo a un grave e inaccettabile ‘bavaglio informativo’: le istituzioni non condividono in maniera completa e trasparente i dati sul consumo effettivo di gioco d’azzardo, in particolare quelli legati al comparto online e alle dimensioni territoriali e locali”, denuncia Gualzetti, che ricorda: “Ogni giorno le Fondazioni antiusura incontrano cittadini che, a causa del gioco d’azzardo, precipitano nel sovraindebitamento, perdono risparmi, relazioni e prospettive di vita. Dietro i numeri ci sono storie di solitudine, sofferenza e povertà che non possono essere ignorate”. Per questo “riteniamo indispensabile garantire la massima trasparenza sui dati relativi ai consumi di azzardo, compresi quelli territoriali e quelli riferiti al comparto online. La conoscenza del fenomeno è una condizione essenziale per costruire politiche efficaci di prevenzione, contrasto e cura. Mettere un freno alla diffusione delle informazioni significa indebolire la capacità delle istituzioni, del terzo settore e delle comunità locali di intervenire in modo adeguato”. È inoltre “necessario superare la contraddizione di uno Stato che favorisce l’incremento dell’offerta di azzardo mentre crescono i costi sociali, sanitari ed economici generati dal Disturbo di gioco d’azzardo patologico. La tutela della salute e della dignità delle persone deve prevalere sulle logiche di profitto”. È “urgente adottare un rigoroso codice etico sulle donazioni e le sponsorizzazioni da parte delle aziende concessionarie o gestori delle scommesse, rifiutando ogni forma di compromesso o condizionamento che possa anche solo indirettamente legittimare le sale da gioco o le multinazionali del settore. È il momento di serrare le fila, valorizzare e unire le forze di tutte le realtà antiusura, delle associazioni e del terzo settore per un’azione corale soprattutto a livello culturale per smascherare ogni tentativo di normalizzazione dell’azzardo nel nostro paese e una più incisiva tutela delle persone e delle famiglie più vulnerabili”. La Consulta nazionale antiusura



rinnova il “proprio impegno” accanto alla Caritas Italiana, alla campagna “Mettiamoci in gioco” e a tutte le realtà impegnate su questo fronte, conclude Gualzetti, “per promuovere una cultura della responsabilità, rafforzare la prevenzione e sostenere le famiglie colpite. Contrastare l’azzardo non è soltanto una battaglia sociale: è una questione di tutela dei più deboli e di difesa del bene comune”.



**Unità Pastorale di Lacchiarella e
Casirate Olona con Mettone**

tel e fax: 029008002

e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

sito: www.parrochielacchiarella.it

ORARI DELLE SANTE MESSE DA LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2026

LUNEDÌ

Ore 08.30 in Chiesa San Rocco

MARTEDÌ

Ore 08.30 in Chiesa Parrocchiale

Ore 20.30 in Chiesa a Mettone

MERCOLEDÌ

Ore 08.30 in Chiesa Parrocchiale

Ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale
(il secondo mercoledì del mese sarà alle 20.30)

GIOVEDÌ

Ore 08.30 in Chiesa Parrocchiale

Ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale
(una volta al mese sarà alle ore 16.30 in Chiesa S. Martino)

VENERDÌ

Ore 07.00 in Asilo San Carlo

Ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale

SABATO

Ore 08.30 in Chiesa Parrocchiale

Ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale *(prefestiva della Domenica)*

DOMENICA

Ore 09.00 in Chiesa Parrocchiale

Ore 10.00 in Chiesa a Casirate/Mettone

Ore 11.00 in Chiesa Parrocchiale

Ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale



SPAZIO COMPITI

1^a elem. – 3^a media

L'oratorio S. Giuseppe offre uno spazio tranquillo dove poter studiare e svolgere i compiti assegnati, oltre a un servizio di affiancamento allo studio da parte di volontari.

A CHI È RIVOLTO?

A tutti gli studenti, in particolare ai bambini e ragazzi delle scuole primarie.

INIZIA L'ANNO SCOLASTICO CON IL PIEDE GIUSTO!



Con il contributo di:



Oratorio S. Giuseppe, via S. Giovanni Bosco 1, Lacchiarella
Per info e iscrizioni: lacchiarella@chiesadimilano.it

QUANDO?

- Martedì
- Mercoledì
- Giovedì

Dalle 16:30 alle 18:00



**MERENDA
INCLUSA!**





Unità Pastorale di Lacchiarella e
Casirate Olona con Mettone

PESCA DI BENEFFICENZA

QUEST'ANNO ABBIAMO BISOGNO DI TE!

Aiutaci a rendere la pesca di beneficenza UN SUCCESSO!

Cosa farai?

- Posiziona i premi sullo scaffale
- Numera i premi
- Arrotola i biglietti
- Consegna i premi

e...

- Rendi felici tutti i partecipanti

Quando?

Martedì 22 settembre dalle ore 14:30 alle ore 17:00
Venerdì 25 settembre dalle ore 14:30 alle ore 17:00



Tutti i giorni dal lunedì al giovedì
da lunedì 28 settembre a giovedì 8 ottobre
dalle ore 14:30 alle ore 17:00



Sabato 26 settembre dalle ore 20:30 alle ore 23:00
Domenica 27 settembre, 4 ottobre e 11 ottobre
dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e dalle ore 13:00 alle ore 18:30

Per segnalare i giorni e gli orari in cui sei disponibile
contatta

Angelo Sgarbossa cell. 338 9253019

TI ASPETTIAMO!

PROPOSTA PER LE MEDIE

Tutti i venerdì a partire dal 25/09



14:00 PRANZO IN ORATORIO

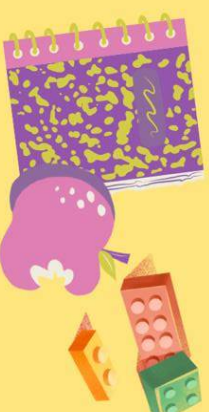
- Dopo scuola, pranzo preparato da volontari
- Richiesto contributo di € 2

Prenota il tuo posto tramite il QRcode:

A SEGUIRE...



INCONTRO CAMMINO PRE-ADOLESCENTI



SPAZIO COMPITI

- Spazio tranquillo dedicato a compiti e studio
- Possibilità di essere affiancati da volontari nello studio



ATTIVITÀ RICREATIVE FINO ALLE 17:30

- Tornei sportivi e giochi da tavolo
- Laboratori musicali e ludici



Con il contributo di:

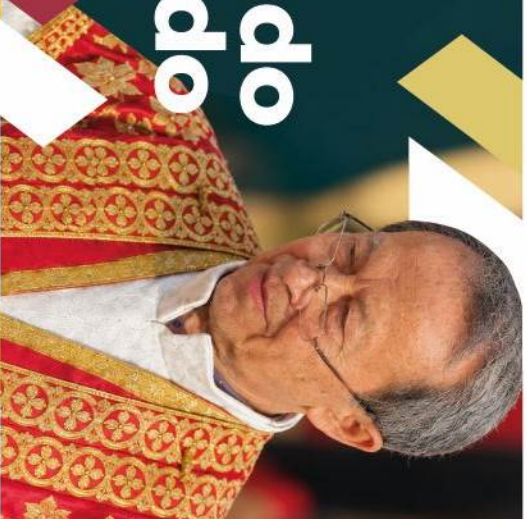


Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

**GIORNATA
MISSIONARIA**

Ricordando Don Nando

A 10 anni dalla
sua scomparsa



DOMENICA 25 OTTOBRE

ORE 11:00

SANTA MESSA

animata dal **Coro Sentiero**
fondato nel 1988 da Don Nando

A SEGUIRE

PRANZO IN ORATORIO

MENU

- Aperitivo
- Antipasto
- Polenta con spezzatino o zola
- Dolce
- Acqua
- (Vino escluso)

20€

Adulti

10€

Bambini

Il ricavato della giornata sarà devoluto a sostegno di:

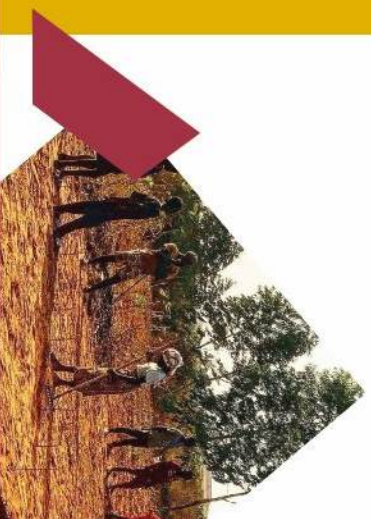


Associazione "La terra per i nostri giovani",
per il progetto "una scuola di agricoltura biologica
nel villaggio di Toubab Dialaw



e dell'orfanotrofio **Daoxay Serigne Saliou**
Mbocote di Dakar.

Nel corso della giornata sarà presente
FEDERICO GATTI, fratello di Don Nando,
che presenterà il progetto.



Prenotazioni al termine delle Sante Messe del 17 e 18 ottobre

oppure:

telefonicamente entro mercoledì 21 ottobre: **Eleonora - 338 620 9102**
o presso **Vasilo San Carlo** da lunedì 19 a mercoledì 21, dalle 9:00 alle 12:00

PAGAMENTO IN CONTANTI ALLA PRENOTAZIONE



Parrocchia
Santa Maria Assunta

Condividiamo un cammino
di crescita insieme e
coltiviamo
relazioni
autentiche

Cammino Adolescenti



e 18-19enni

Proposta educativa e di crescita per tutti i
ragazzi delle scuole secondarie.

Ogni venerdì sera dalle 19:30 presso l'Oratorio
S. Giuseppe di Iacchiarella.

Programma:

- 19:30 Cena
- 20:30 Incontro
- 22:00 Tempo di svago

Con il contributo di:



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTA', SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

Calendario Liturgico

dal 04 al 11 ottobre 2026

DOMENICA 04 OTTOBRE **rosso**

**+ VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI
SAN GIOVANNI IL PRECURSORE**

Liturgia delle ore terza settimana

Gb 1, 13-21; Sal 16 (17); 2Tm 2, 6-15; Lc 17,7-10

Volgiti a me, Signore: ascolta la mia preghiera

Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Giorgio Granese, Varicelli Vittorio e Pierina

Ore 10.00 Santa Messa (chiesa Casirate)

Int. def. Giuseppe, Guerino e Ida

Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 16.00 Battesimi (chiesa Casirate)

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Fontana Walter, Mario e Lunardi Rosina

LUNEDI' 05 OTTOBRE **bianco**

S. FRANCESCO D'ASSISI

FESTA - Liturgia delle ore propria

2Tm 2,16-26; Sal 85; Lc 21,5-9

Mostrami, Signore, la tua via

Ore 08.30 Santa Messa (chiesa San Rocco)

Int. def. Piero Magenes

MARTEDI' 06 OTTOBRE **bianco**

Liturgia delle ore terza settimana

S. Bruno da Colonia

2Tm 3,1-9; Sal 35; Lc 21,10-19

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Orlandi Giovanni, Rognoni Maria, Rognoni
Pietro, Regalia Luigia e nonni

Ore 20.30 Santa Messa (chiesa Mettone)

Int. def. Di Falco Marco

MERCOLEDI' 07 OTTOBRE **bianco**

Liturgia delle ore terza settimana

B. V. Maria del Rosario

2Tm 3,10-17; Sal 18; Lc 21,20-24 - La legge del

Signore è perfetta, rende saggio il semplice

Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Rosella Morengi. Famiglie Poulos e
Bernasconi

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Beretta Cesarina

GIOVEDI' 08 OTTOBRE **bianco**

Liturgia delle ore terza settimana

S. Giovanni Calabria

2Tm 4,1-8; Sal 70; Lc 21,25-33

Con la mia vita canterò la tua lode, Signore

Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Guido Mantovani e Mario Cremonesi

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. don Giulio Rivolta, Pini Carlo e Orietta

VENERDI' 09 OTTOBRE **bianco**

Liturgia delle ore terza settimana

S. John Henry Newman

2Tm 4,9-18. 22; Sal 140; Lc 21,34-38

A te, Signore, sono rivolti i miei occhi

Ore 07.00 Santa Messa (Asilo San Carlo)

Int. def. Mons. Attilio Cavalli e don Angelo Olgiatii

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Fontana Walter, Mario e Rosina, famiglie
Zecca e Meneghetti

SABATO 10 OTTOBRE **bianco**

Liturgia delle ore terza settimana

S. Daniele Comboni

Dt 24,10-22; Sal 94; 1Cor 12, 12-27; Mt 18, 23-35

Venite, adoriamo il Signore

Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Bortolan Vittorio, fratelli don Severino e
Ottorino

Ore 17.00 - 17.45 S. Confessioni (chiesa parr.)

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Collivasone Giovanni e Marcellina

DOMENICA 11 OTTOBRE **rosso**

**+ VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI
SAN GIOVANNI IL PRECURSORE**

Liturgia delle ore quarta settimana

Is 65,8-12; Sal 80; 1Cor 9,7-12; Mc 13,3b-23

Il popolo di Dio ascolta la sua voce

Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Giovanni, Mario, Tanino, Ester, famiglie
Boselli e Martinelli

Ore 10.00 Santa Messa (chiesa Mettone)

Int. def. Mauri Gianna e Angelo

Ore 11.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)

Int. def. Rosangela Napolitano

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 04 ottobre 2026 – VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

Ore 10.00 S. Messa a Casirate

Ore 09.00 e ore 11.00 e ore 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 16.00 Battesimi di Ramera Leonardo Siro e Scarcella Gabriel in Chiesa a Casirate

Ore 20.45 Preghiera comunitaria del S. Rosario per le Missioni presso l'Asilo San Carlo

Lunedì 05 ottobre 2026 – S. Francesco d'Assisi

Ore 08.30 S. Messa in Chiesa San Rocco

Martedì 06 ottobre 2026 – S. Bruno da Colonia

Ore 08.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 19.30 Cena e Incontro Equipe educativa in Casa parrocchiale

Ore 20.30 S. Messa in Chiesa a Mettone

Mercoledì 07 ottobre 2026 – B. V. Maria del Rosario

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna di Valverde in Rezzato (BS) e al Santuario di San Luigi Gonzaga in Castiglione delle Stiviere (MN)

Ore 08.30 e ore 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Incontro del CPP (suddiviso a commissioni) in Aula Magna di Casa parrocchiale

Giovedì 08 ottobre 2026 – S. Giovanni Calabria

Ore 08.30 e 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Incontro Genitori dei ragazzi/e del 3° anno (4° elem.) dell'Iniziazione cristiana in Aula Magna della Casa parrocchiale

Venerdì 09 ottobre 2026 – S. John Henry Newman

Ore 07.00 S. Messa in Asilo San Carlo

Ore 14.15 Pranzo e Incontro Preadolescenti delle medie in Oratorio San Giuseppe

Ore 15.30 Ritiro dei Cresimandi a Gignese (VB), con ritrovo e partenza dall'Oratorio San Giuseppe (rientro previsto per le ore 22.30)

Ore 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 19.00 Cena e Incontro Adolescenti e 18enni in Oratorio San Giuseppe

Sabato 10 ottobre 2026 – S. Daniele Comboni

Ore 08.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 17.00 Confessioni (fino alle ore 17.45) in Chiesa parrocchiale

Ore 18.00 Santa Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 19.30 Cena e Incontro dei Confratelli del Ss. Sacramento in Casa parrocchiale

Domenica 11 ottobre 2026 – VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

Ore 10.00 S. Messa a Mettone

Ore 09.00 e ore 11.00 e ore 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale

Ore 20.45 Preghiera comunitaria del S. Rosario per le Missioni presso l'Asilo San Carlo

INDICAZIONI CIRCA I LEGATI PER LE S. MESSE

Ricordiamo che nel mese di ottobre resta esposto sulla bacheca parrocchiale in Chiesa a Lacchiarella l'elenco delle date delle Messe che hanno un legato parrocchiale, chiediamo di confermare in Segreteria parrocchiale entro la fine del mese la proposta che trovate indicata.

INDICAZIONI CIRCA LE INTENZIONI PER LE S. MESSE

Ricordiamo che ogni mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì sarà possibile lasciare un'offerta ed indicare le proprie intenzioni per la celebrazione delle Sante Messe, sia indicando una data precisa, sia lasciando la possibilità libera per quanto riguarda la data o il luogo in cui celebrare nella nostra comunità parrocchiale. Per le Messe a Mettone e Casirate basta rivolgersi alle Sorelle di Mettone o a don Giovanni al termine delle Messe domenicali o contattando gli stessi o la segreteria parrocchiale telefonicamente.